

Il Regno Giusto Di Giosia

Versetto chiave:
***“E come lui non
c’era nessun re
prima di lui, che si
fosse rivolto
all’Eterno con
tutto il suo cuore,
con tutta la sua
anima e con tutta
la sua forza,
secondo tutta la
legge di Mosè; né
dopo di lui sorse
nessuno come
lui”.—2 Re 23:25***

***Scrittura
selezionata:***
***2 Re 22:1-20;
23:1-30***

IL VERSETTO CHIAVE DI oggi descrive Giosia, un re di carattere opposto dai suoi due predecessori. Suo nonno, Manasse, aveva commesso un tale male che Dio proclamò che avrebbe ceduto Gerusalemme e Giuda ai loro nemici. Il padre di Giosia, Amon, seguì le pratiche malvagie di Manasse e fu assassinato dai suoi stessi servi del palazzo. (2 Re 21:1-23) Come risultato di questo atto, “il popolo del paese uccise tutti coloro che avevano cospirato contro il re Amon; e il popolo fece re suo figlio Giosia al suo posto”.—Versetto 24

Il fatto che Giosia sarebbe diventato un vero servitore di Dio, e uno dei più grandi re riformatori di Giuda, non deve essere inteso come accaduto semplicemente per caso. Anticamente i nomi venivano dati per indicare i personaggi sperati dai genitori. Giosia significa “Geova sosterrà”. Diventando re all’età di otto anni, è ragionevole dedurre che il ragazzo incline alla religione fosse

sotto la cura di sua madre e sua nonna. (2 Re 22:1,2) Il nome di sua madre era Jedidah che significa “amata da Geova”, e sua nonna si chiamava Adaiah, che significa “onorata da Geova”. La loro guida deve aver contribuito a plasmare il carattere retto di Giosia. Le parole di Proverbi 31:10-31 parlano dell’influenza che le madri di alta morale e personaggi retti hanno sui loro figli e sulle loro famiglie. Nel dodicesimo anno del suo regno, Giosia ordinò la distruzione dell’idolatria che era stata stabilita durante il regno di suo nonno, il re Manasse. Manasse promosse l’idolatria in tutto il suo regno, costruì templi pagani e persino sacrificò uno dei suoi figli al fuoco del dio pagano, Moloc. La distruzione di questi idoli ha richiesto sei anni per essere completata. (2 Cronache 34:3-7) In seguito, nel diciottesimo anno del suo regno, Giosia rivolse la sua attenzione alla riparazione del tempio.—2 Cronache 34:8; 2 Re 22:3-6

Questo ordine di eventi fornisce un modello per la nostra vita cristiana. Come Giosia, dobbiamo prima purificarci dall’egoismo e dagli idoli carnali del cuore. (2 Corinti 7:1; Colossesi 3:8) Dopo essere diventati così servitori della giustizia, possiamo pensare di edificare il vero tempio di Dio, che gli apostoli dichiarano consistere dei seguaci delle orme di Cristo, la Chiesa.—I Corinti 3:16,17; 2 Corinti 6:16; I Pietro 2:4,5

La riparazione del tempio di Giosia ha portato alla scoperta di un antico manoscritto. Era una copia del “libro della legge,” completa o in parte, che Mosè aveva scritto e comandò che fosse collocata all’interno dell’arca dell’alleanza insieme alla pentola d’oro della manna e alla verga di Aaronne che germogliava. Quando Giosia udì il contenuto di questo libro perduto, si stracciò le vesti e si preoccupò profondamente perché indicava la futura distruzione del suo regno a causa del male compiuto dai re che lo precedettero.—2 Re 22:8-13; Ebrei 9:4

Per riportare il popolo al loro Dio, Giosia ripristinò la Pasqua e rimise i sacerdoti e i leviti ai loro compiti fissati

nel tempio. (2 Cronache 35: 1-19) Anche se Israele sarebbe stato punito come Nazione per aver infranto la disposizione del patto con Dio, a Giosia fu detto che non sarebbe successo mentre era in vita. Con amore Dio disse: “Ti radunerò presso i tuoi padri, e tu sarai raccolto in pace nella tua tomba; ei tuoi occhi non vedranno tutto il male che io recherò su questo luogo”.—2 Re 22:20 ■